

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico 2. Integrazione/Migrazione legale

Obiettivo nazionale 2. Integrazione - piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

Piano Regionale prog-2463

LAB'IMPACT

Capofila Regione Lombardia

13_COMUNE di SONDRIO

18 aprile 2023

CONTESTO

- **L'AMBITO TERRITORIALE DI SONDRIO** è composto da **54.538 abitanti**, distribuiti in **22 comuni**. È l'ambito con la maggiore popolazione della provincia di Sondrio ma siamo in presenza di **una popolazione in costante riduzione**. L'intero territorio è caratterizzato da un assetto montano e nell'ambito territoriale di Sondrio vi sono Comuni di poche decine o centinaia di abitanti, comuni più estesi (da 2.000 a 4.000 abitanti) ma divisi in piccole frazioni e il capoluogo provinciale che supera di poco i 21.000 abitanti. Popolazione dispersa in piccoli comuni e piccolissime frazioni, con un tasso di invecchiamento in continua crescita.
- **INDICE DI VECCHIAIA** è tra i più alti di tutta la regione e nell'ambito di Sondrio è passato da 175,40 nel 2002 a **237,63 nel 2021**. La differenza è considerevole sia in rapporto al dato provinciale, nel 2021 pari al 190, sia alla media regionale pari a 174. Ciò significa che nell'ambito territoriale di Sondrio ci sono oggi più di due persone con età superiore ai 65 anni ogni minore di età compresa tra 0/14.
- Anche l'**INDICE DI NATALITÀ** rimane molto basso e continua a diminuire **7,3** (2019 - ultimo dato ISTAT disponibile per la Provincia di Sondrio).
- Rimane pressoché costante in tutta la provincia il **NUMERO DI CITTADINI STRANIERI** cresciuto fino al 2011 e stabilizzatosi negli anni successivi, **9.976** e rappresentano il **5,6% della popolazione residente** (dato al 01/01/2021).
- **AMBITO DI SONDRIO Cittadini residenti non UE** al 2022 → **5,15%**
- Va ricordato il fatto che in Lombardia tra i **MINORENNI IL 16% SONO STRANIERI**, un dato molto simile per Sondrio, lontano invece dalle percentuali presenti negli altri comuni.
- Nel territorio la migrazione è recente, risalente soprattutto alla metà degli anni 2000 anni dalle rilevante **ondate migratorie soprattutto dal Marocco per motivi di lavoro**, negli ultimi anni il fenomeno è invece più legato a **motivazioni umanitarie e alla richiesta di asilo politico**.
- Sul fronte della popolazione straniera è rilevante il problema delle **persone e nuclei familiari che hanno concluso il periodo di accoglienza nei centri dedicati** (persone che hanno ottenuto lo status di rifugiato o che sono migranti irregolari) che presentano condizioni di grande fragilità (lavoro precario, assenza di un alloggio stabile o adeguato, limitate competenze linguistiche, assenza di reti di supporto, difficoltà connesse ai gravi traumi subiti). **Persone e famiglie per le quali spesso gli interventi e gli strumenti dei servizi pubblici sono inadeguati**.

AMBITO SONDRIO	CITTADINI RESIDENTI NON UE			
	ANNO 2012	ANNO 2022	pop. Tot 2022	% non UE
SONDRIO	1451	1792	21.283	8,42%
ALBOSAGGIA	85	67	3.037	2,21%
BERBENNO DI VALTELLINA	183	183	4.047	4,52%
CAIOLO	6	40	1057	3,78%
CASPOGGIO	2	8	1.362	0,59%
CASTELLO DEL'ACQUA	9	12	599	2,00%
CASTIONE ANDEVENNO	35	42	1.555	2,70%
CEDRASCO	8	11	432	2,55%
CHIESA IN VALMALENCO	50	23	2.379	0,97%
CHIURO	71	69	2.450	2,82%
COLORINA	46	109	1.353	8,06%
FAEDO	12	9	532	1,69%
FUSINE	25	23	549	4,19%
LANZADA	5	6	1.283	0,47%
MONTAGNA IN VALTELLINA	74	80	2.959	2,70%
PIATEDA	83	60	2.090	2,87%
POGGIRIDENTI	24	56	1.847	3,03%
PONTE IN VALTELLINA	72	107	2.243	4,77%
POSTALESIO	17	37	634	5,84%
SPRIANA	0	0	79	0,00%
TORRE DI SANTA MARIA	14	11	755	1,46%
TRESIVIO	55	63	2.013	3,13%
TOTALI	2327	2808	54.538	5,15%

- **L'UFFICIO DI PIANO DI SONDRIO** gestisce in forma associata interventi e servizi in favore di tutti i Comuni dell'Ambito territoriale di Sondrio (gestiti in forma partecipata e in parte in coprogettazione con organismi del terzo settore). Agli interventi individualizzati (servizi domiciliari, servizi di inclusione sociale e lavorativa, interventi di contrasto alla povertà, frequenza di servizi semiresidenziali e residenziali) si affianca un'attività di progettazione per lo sviluppo di un sistema di welfare comunitario (progetti sulla povertà e la fragilità economica, progetti di housing, progetti di contrasto alla violenza di genere, progetti di contrasto all'istituzionalizzazione di minori interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria – Programma PIPPI).
- L'articolazione principale Udp → **Segretariato sociale** (sportello back office/front office Sondrio - front office info base c/o comuni)
 - **Servizio sociale di base** (2 equipe: anziani e disabili e famiglie con minori e adulti vulnerabili)
 - **Servizio Tutela minori** (provvedimento dell'Autorità Giudiziaria)
- Complessivamente il personale è costituito da 1 Responsabile Ufficio di Piano, 1 Responsabile servizio sociale e Tutela, 6 amministrativi, 11 assistenti sociali, tre psicologi con incarico libero professionale.
- L'Ufficio di Piano dell'ambito ha attivo un servizio dedicato alla popolazione migrante **nel 2003**;
- **RETE delle SCUOLE** → **5 Istituti Comprensivi**. Totale di alunni (Ambito di Sondrio) per l'aa scol. 21-22 di **2854** - di cui nei plessi di Sondrio 1860, distribuiti in **32 SCUOLE**. 11 Scuole dell'Infanzia (7 a Sondrio) - 16 Primarie (6 a Sondrio) - 5 Scuole secondarie di 1° (3 a Sondrio).

CONTESTO

- Territorio **dinamico, allenato, esperto** in cui da anni sono attive progettazioni che garantiscono risposte strutturate e coordinate (Servizi Socio/Sani – Scuole – Terzo Settore), in cui sono state fatte esperienze forti di ricomposizione, che vede oggi **collaborazioni solide pubblico-private** in cui la coprogettazione è una prassi che si innesta naturalmente. *Terreno già dissodato, più fertile, in cui è più facile seminare... e vedere fioriture che vadano a vantaggio non solo del singolo ma anche del sistema.*
- Il lavoro con le scuole si è incuneato nelle esperienze precedenti ed è stato anche potenziato dalla presenza contemporanea di altre progettazioni che prevedevano uno scambio continuo tra Istituti comprensivi e Ufficio di Piano (es. PIPPI). Rete di scambio continuo tra le insegnanti referenti per le funzioni strumentali e gli operatori della cooperativa che ha realizzato una parte delle azioni del progetto.
- **ELEMENTI CHE FACILITANO IL LAVORO DI RETE** - Piano di Zona 21-23:
 - **Lo spostamento dello sguardo dal proprio servizio alla globalità della persona** si tratta del salto culturale necessario affinché il lavoro di rete e le collaborazioni interorganizzative possano realmente entrare a far parte degli aspetti centrali del lavoro dei servizi;
 - **Il superamento della presenza solo pubblica, e dunque la possibilità di andare verso reti ampie di diversi soggetti**, sperimentato in particolare l'area delle povertà e nel lavoro di rete sviluppato attraverso progetti di welfare comunitario nel supporto alle vulnerabilità;
 - **L'utilizzo stabile dell'équipe interorganizzativa come dispositivo di integrazione**, lo sviluppo di un'abitudine coprogettuale anche sul singolo caso;
 - **L'identificabilità delle reti**, che non necessariamente devono essere formalizzate da accordi e protocolli, ma dal fatto di porre al centro di esse uno scambio reale di beni e servizi, così che la rete possa essere percepita come qualcosa di reale da cui derivano aiuto e sostegno reciproco, attraverso il riconoscimento del contributo che ogni realtà può offrire e l'integrazione delle competenze;
 - **La possibilità di ripensare continuamente la geografia e il funzionamento delle reti**, anche rivedendo gli accordi, le funzioni e i compiti è l'aspetto che ha contribuito al funzionamento e allo sviluppo nel tempo della rete della tutela minori, che è stata rivista e ripensata nel tempo per adattarsi via via alle nuove esigenze.

CONTESTO

TAVOLI costanti, coordinati con le Dirigenze/responsabili tematici

Partita culturale complessa e obiettivo a lungo termine

Welfare comunitario

LA PIASTRA, insieme alla scuola come portatore di interessi vs il Comune.

Coinvolgimento attivo della scuola pensando al quartiere come «luogo diffuso di apprendimento». Un'opportunità che facilita un processo di «inclusione per tutti». Reti e network +++ per l'emergenza DAD.

I progetto FAMI ha rappresentato un'opportunità per fare ricerca partecipata e valorizzare le competenze della scuola

RETI

DETTAGLIO RETI TERRITORIALI

DENOMINAZIONE	RUOLO/RESPONSABILITÀ
Istituti Comprensivi ambito di Sondrio	Collaboratori nelle attività previste nell'Azione 1
Scuola Secondaria 2°ITAS Piazzi Sondrio e CPIA	Collaboratori nelle attività previste nell'Azione 1
Ufficio di Piano	Collaboratore nella progettazione e nella realizzazione delle attività previste nell'Azione 2, e nell'Azione 3
Coop. Forme	Collaboratore nella progettazione e nella realizzazione delle attività previste nelle Azioni 1 e 2 e quelle realizzate dal Servizio di Mediazione
Consorzio Sol.Co.	Collaboratore nella progettazione e realizzazione di azioni innovative e di orientamento scolastico in sinergia con il progetto di riqualificazione urbana c/o quartiere Piastra
Soc. Metodi Asscom & Aleph	Collaboratore nella progettazione e nella realizzazione delle attività previste nell'Azione 1 -2

AZIONE 1

Attività

- **44** laboratori
- **2000** ore di attività
- **240** beneficiari
- Coordinamento con gli IC

Mediazione

- **730** ore
- Funzione importante per garantire comunicazione scuola-famiglia e supportare i percorsi di accoglienza come previsto dalle linee guida.

L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO DELLE SCUOLE

Negli anni le scuole hanno acquisito una maggior competenza nella trattazione degli alunni stranieri, nell'utilizzo degli strumenti che la normativa scolastica mette a disposizione per favorire il buon esito dei percorsi scolastici, nell'organizzazione dei supporti necessari per le varie fasi, dall'accoglienza dei neoarrivati all'insegnamento dell'Italstudio.



Le prime esperienze

- Secondo semestre **18/19** → i **PRIMI** laboratori: lab **educativi sull'intercultura** – lab **estivi didattici**.
- **19/20**, sulla base delle riflessioni condivise con gli istituti scolastici → Laboratori orientati **all'italiano L2**.
- Si **perfeziona la formazione** degli operatori che intervengono nelle scuole.
- I corsi di L2 sono stati divisi tra Itabase e italiano per lo studio. I destinatari dei corsi sono stati individuati insieme alle insegnanti curricolari e con le stesse abbiamo definito il livello di partenza e gli obiettivi.



L2 al tempo del COVID – Esserci nei limiti imposti

- **03/20** → **Mondo scolastico stravolto** dalla pandemia del COVID- 19, le norme di sicurezza per la prevenzione della diffusione del coronavirus hanno creato ovviamente delle difficoltà notevoli nello svolgimento di attività laboratoriali.
- Il **lavoro informale**: la catena di volontari per la didattica a distanza.
- Non lasciare indietro i più fragili.
- **Interruzione** dei laboratori educativi.
- **Piccoli numeri**, dentro le stesse bolle.



Recuperare il GAP

- 2021/22 → 21 laboratori.
- La **richiesta di intervento da parte delle scuole CRESCE** nell'immediato post-pandemia.
- Gli alunni con back-ground migratorio sono tra **quelli che più hanno sofferto** le conseguenze della pandemia nell'ambito scolastico.



Laboratori di recupero

- 20/21 e 21/22 → percorsi di recupero per gli alunni che erano in procinto di svolgere **l'esame di terza media**.
- L'obiettivo non era tanto il superamento dell'esame quanto quello di **dare più strumenti possibili** per l'acquisizione dell'Italstudio in previsione del **passaggio alla scuola secondaria di 2°**.



Emergenza ucraina

- Il laboratorio educativo, una **risposta rapida all'emergenza**.
- **Aprile 2022**, coinvolti anche i volontari, le scuole lavorano in rete, utilizziamo degli spazi diversi da quelli scolastici.

FORMAZIONE ATTIVA E RICERCA PARTECIPATA

Investimento continuativo **nella formazione attiva**, azioni trasversali per creare **cultura comune che permei i sistemi.**

Antidoto alla discontinuità? Da progetti/sperimentazioni a prassi?

LA PEDAGOGIA INTRE CULTURALE POSSIBILE
UNA FORMAZIONE GENERATIVA DEDICATA A
DOCENTI ISPIRATA ALL'APPRECIATIVE INQUIRY



2019

maggio 19/giugno 20



DIMMI COME
INDAGINE CONOSCITIVA
DEI BISOGNI DI FAMIGLIE,
BAMBINI E RAGAZZI

2020

agosto/settembre 20



PASSAGGI PER IL FUTURO
PERCORSO DI RICERCA-AZIONE
SULL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO

2022

gennaio/maggio 22



MACRAMÈ
PERCORSO FORMATIVO PER MEDIATORI
LINGUISTICO-CULTURALI E OPERATORI
COINVOLTI IN INTERVENTI A FAVORE DI
FAMIGLIE MIGRANTI CON MINORI
PORTATORI DI DISABILITÀ

2022

aprile/giugno 22



2019

maggio 19/giugno 20



LA PEDAGOGIA INTERCULTURALE POSSIBILE

Formazione generativa dedicata a docenti ispirata all'appreciative inquiry

Obiettivi → Condividere interventi interculturali tra colleghi - Apprendere fattori che facilitano l'apprendimento e il buon esito degli interventi - Progettare interventi che diano valore alle prassi in atto o che ne promuovano di nuove.

Struttura → Percorso ispirato all'*appreciative inquiry*, approccio che esplora le diverse attività svolte, valorizzando punti di forza, opportunità, aspirazioni e risultati ottenuti. Partecipanti 26 docenti provenienti da diversi IC del mandamento. Percorso a fasi secondo lo schema delle "4D" :

Discovery (scoperta) → *Dream* (sogno) → *Design* (struttura) → ***Destiny*** (destino)

- **Nuove forme di progettualità che potranno coinvolgere i diversi istituti e il territorio.**
- **Possibili implementazioni delle riflessioni maturate per arricchire e modificare la didattica ordinaria.**
- **Promozione di una cultura dell'integrazione all'interno e fra istituti** - Sensibilizzare e attivare la cultura nel proprio contesto quale veicolo capace di mettere in moto riflessioni, consapevolezza e intuizioni sia nell'ambito del medesimo istituto, sia tra realtà diverse. Quali modalità per poter far interagire ancor di più una cultura dell'accoglienza dell'altro in ambito scolastico? E nel territorio?
- **Apertura al territorio** - Approfondire il rapporto con le organizzazioni del territorio e la connessione con la città. Ripensare l'uso degli spazi pubblici per promuovere integrazione e attivazione, nonché sensibilizzazione diffusa. Verso una scuola letteralmente aperta, in grado di far vivere anche la città stessa con importanti progetti, idee e speranze.



2020

agosto/settembre 20

DIMMI COME

Indagine conoscitiva



Obiettivi → Dar voce alle famiglie incrociate sui progetti dedicati ai minori nel tentativo di raccogliere punti di vista differenti rispetto alle attività che si possono svolgere in ambito interculturale. Il tentativo è di capovolgere lo sguardo e vedere la realtà dei servizi (intesi in senso generale) dal punto di vista della persona migrante e della sua famiglia.

Capire quali sono gli snodi in cui effettivamente serve un intervento di mediazione..

Struttura → Intervista semi-strutturate da parte di operatori di fiducia per famiglie e ragazzi migranti. Centratura sull'analisi di episodi reali, in modo da concentrare il focus degli intervistati su bisogni effettivi, al fine di raccogliere le testimonianze di alcuni episodi significativi in cui le difficoltà nella comunicazione sono diventati elementi degli snodi critici nelle storie migratorie

Intervistati → Famiglie che hanno beneficiato della mediazione linguistica presso i servizi sociali o presso la scuola. Oppure famiglie di cui i figli sono stati beneficiari di laboratori interculturali a scuola.

Scuola = laboratorio privilegiato per l'interculturalità. Riconoscimento della Scuola quale luogo dove il dialogo interculturale è presente e forte. Genitori inizialmente in difficoltà dalla partecipazione attiva richiesta nell'ambiente scolastico. Valore della determinazione, da parte di istituzione e personale, nel superare barriere linguistico-culturali. Reciproca motivazione nel perseguire il dialogo, e raggiungere obiettivi comuni.

Cura e competenza delle modalità comunicative. Difficoltà che le famiglie incontrano nell'utilizzo e nella comprensione della lingua italiana scritta, a fronte di un sempre maggior utilizzo delle comunicazioni scritte e diminuzione delle opportunità di comunicazione diretta in presenza. AA attenzione all'uso "scontato" di strumentazione tecnologica.

Ruolo e responsabilità dei figli maggiori dato ai genitori nell'interfacciarsi con i vari servizi, tra cui anche la scuola.

Disomogeneità tra Servizi (v. comparto sanitario) nelle modalità di accoglienza, garanzia di informazione e dialogo.



2022

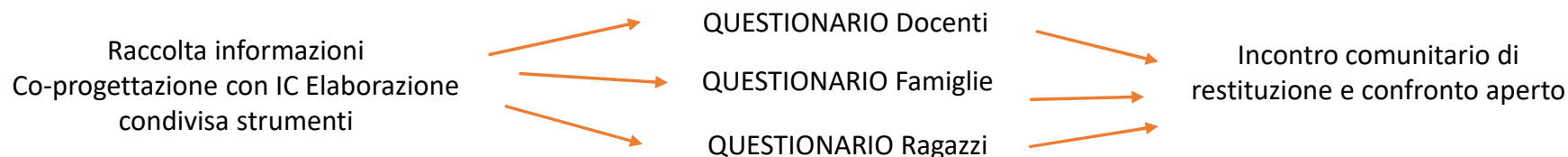
gennaio/maggio 22

PASSAGGI PER IL FUTURO

percorso di ricerca-azione sull'orientamento scolastico

Obiettivi → Approcciare in maniera approfondita l'orientamento scolastico, coinvolgendo diversi soggetti protagonisti nel passaggio tra scuole secondarie di 1° e istituti di 2°. **OBI SPECIFICI** → Far emergere le necessità delle famiglie migranti rispetto al futuro dei figli esplorando i fattori culturali che intervengono nelle scelte - Valorizzare i talenti e le competenze delle ragazze e dei ragazzi, affinché non si disperdano - Individuare interventi che possono essere messi in campo per potenziare l'orientamento di ragazze e ragazzi nel passaggio agli istituti di 2°.

Struttura → Percorso ispirato ai principi dell'action-research, che metta in evidenza vissuti, bisogni e desideri dei diversi soggetti coinvolti nei passaggi tra cicli scolastici, mettendo in luce le prassi in atto e avviando un confronto per orientare possibili azioni future. Sono state privilegiate metodologie di tipo attivo e cooperativo.



VERSO INTERVENTI FUTURI....

I ragazzi fanno riferimento in particolar modo ai loro genitori per scegliere la scuola superiore, hanno bisogno del confronto con loro e del loro supporto per questa scelta, che si scontra tuttavia con una scarsa conoscenza dei genitori sul funzionamento del sistema scolastico italiano

Occorrono più momenti di incontro tra insegnanti e genitori per poter collaborare su questo tema, che siano accessibili ai genitori (da un punto di vista sia logistico che linguistico-culturale), in modo che possano più efficacemente supportare i loro figli nella scelta della scuola

Più di metà dei ragazzi ritiene di aver bisogno di «capire meglio cosa mi piace e cosa sono capace a fare».

Nei progetti di orientamento, occorre dedicare lo spazio necessario a questo aspetto



MACRAMÈ

2022

aprile/giugno 22

Percorso formativo per mediatori linguistico-culturali e operatori coinvolti in interventi a favore di famiglie migranti con minori portatori di disabilità

Obiettivi → Armonizzare le pratiche in atto sviluppando un approccio comune - Rafforzare le competenze dei servizi e dei mediatori culturali sul tema dell'approccio comune alla disabilità - Valorizzare lo spazio di relazione tra mediatore e famiglie - Far emergere e confrontare i bisogni emergenti dalle famiglie - Progettare possibili interventi di miglioramento e/o di innovazione

Destinatari → Mediatori linguistico-culturali, personale del Centro Autismo, personale della Neuropsichiatria Infantile, operatori del Servizio Sociali, educatori SEDH, che hanno ad oggi attivi interventi rivolti a minori disabili e famiglie straniere.

1 L'INCONTRO CON LE FAMIGLIE: FOTOGRAFIE DEL PRESENTE

Ricomporre, valorizzare pratiche in atto - Principali aree strategiche e possibili sfide

2 L'INCONTRO CON LE FAMIGLIE: FOTOGRAFIE DEL FUTURO

FuturLab per identificare scenari futuri – Proposte, attenzioni e azioni per aumentare il coinvolgimento delle famiglie

3 DALLE IDEE AI PROGETTI: LE RISORSE ATTIVABILI

“Action planning” e strategie di coinvolgimento di reti e risorse territoriali

4 LABORATORIO APERTO

Supportare Trasformare Rigenerare: Quali idee per lavorare con famiglie straniere con figli portatori di disabilità?

Lavorare con famiglie migranti con figli portatori di disabilità è un ambito di riflessione e intervento che richiede un **“intero villaggio” per poter prendersene cura**. I singoli operatori si trovano a cercare di far dialogare le proprie competenze professionali con tematiche che richiedono polifonia di sguardi, per poter recepirne l'adeguato senso. Generare contesti in cui mettere in moto l'intelligenza collettiva è un metodo che potrebbe diventare sempre più ricorrente, non limitandosi ad occasioni estemporanee, ma entrando sempre più nella pratica professionale.

- **Interessante incontro e scambio tra le mediatrici culturali e i diversi operatori** che periodicamente operano con famiglie con minori portatori di disabilità. Le competenze e le conoscenze relative alle usanze, alle abitudini e ai simboli delle diverse famiglie sono una ricchezza imprescindibile nel supportare e rafforzare il rapporto con le famiglie straniere, mettendo in evidenza la necessità di un approfondimento reciproco attorno al senso e al significato della disabilità nelle diverse culture.
- L'evidente **necessità di allestire contesti di scambio** che mettano in luce riflessioni e consapevolezze **attorno alle pratiche in atto**, al fine di stimolare una potenza generativa.
- La **necessità di procedere a piccoli passi**, impegnandosi a mettere in atto anche brevi ma importanti passaggi per trasformare le riflessioni e le idee in possibilità e concretezza per gli operatori, ma soprattutto per i beneficiari degli interventi
- L'opportunità di **sviluppare riflessioni con la comunità e il territorio**, agganciando sempre più non solo il mondo scolastico, ma anche le agenzie locali che si trovano a dialogare e a vivere quotidianamente con le famiglie migranti e con le eventuali preoccupazioni emergenti.



MACRAMÈ

IMPATTO

2018 → 552 ore di mediazione/lab
09/2019-06/2022 → 3494 ore Az1/Az2

“Sovrabbondanza” di risorse e competenze impattanti

- **AZIONI e PROCESSI sostenibili e continuativi**, “eccezionalità” di risorse per direzioni e scelte strutturali e “ordinarie”. Tramite progettazione FAMI è stato possibile rafforzare un sistema esistente.
- Fioritura di **azioni comunitarie e territoriali di riqualificazione** (v. LA Piastra – GRUPPO SCUOLA).
- **DENTRO** le trame della scuola, **PARTE** della Comunità scolastica, **DIALOGO** quotidiano per costruire reciproca conoscenza/fiducia/linguaggio/competenza/sensibilità.
- Contrasto a “geometrie polarizzate dell’accoglienza”. **PRE FAMI** ≠ distribuzione tra IC e ≠ cultura e sensibilità rispetto al riconoscimento dei bisogni **POST FAMI** > attenzione e riconoscimento, percentuale più distribuita.
- **“Esserci al tempo del COVID”** → Prossimità/presenza/flessibilità che ha garantito **PONTE** scuola-ragazzi/famiglie. Azioni informali che hanno coinvolte scuole, ma anche altri enti volontariato: il reperimento di *device* per la didattica a distanza ha visto attivarsi una rete complessa, coinvolgendo la cooperativa, Protezione civile, scuole.... **RAFFORZAMENTO dei LEGAMI**.
- Investimento continuativo **nella formazione attiva**, azioni trasversali per creare **cultura comune che permei i sistemi**, come unico antidoto alla discontinuità del personale ormai strutturale in tutti i contest professionali (privati-pubblici). **Da progetti/sperimentazioni a prassi ?**

IC Paesi Orobici 2018/2019 sulla soglia del **TIPPING OUT**

Piano allo studio 2018-2019 → Presenza di alunni stranieri c/o IC Sondrio Paesi Orobici **41,51 %** degli iscritti nel singolo istituto (**44,07 %** nel 2017 – 2018) e al **52,07 %** della popolazione scolastica straniera frequentante i comprensivi della città (**55,03 %** nel 2017 – 2018).

Appare di più difficile risoluzione la problematica dell'Istituto comprensivo Sondrio Paesi Orobici, dove la concentrazione di alunni stranieri è alta, benché si registri un miglioramento rispetto all'anno precedente. Infatti la presenza è pari al 41,51 % degli iscritti nel singolo istituto (44,07 % nel 2017 – 2018) e al 52,07 % della popolazione scolastica straniera frequentante i comprensivi della città (55,03 % nel 2017 – 2018). Il confronto con tale dato di realtà impone la ricerca di nuove strategie, per contrastare l'abbandono delle scuole di quartiere da parte dei cittadini italiani. Si renderà necessario sostenere l'Istituto comprensivo "Paesi Orobici" affinché possa arricchire, promuovere e far conoscere l'offerta formativa, occasione di crescita per ciascuno sviluppando nuovi approcci relazionali e interculturali, per favorire dialogo ed integrazione tra italiani e stranieri.

Istituto comprensivo	N. alunni 18 - 19	di cui stranieri	%stranieri
Sondrio Centro	630	94	14,92%
Sondrio Paesi Orobici	424	176	41,51%
Sondrio Paesi Retici	847	68	8,03%
TOTALE	1901	338	17,78%

Istituto comprensivo	N. alunni 21 - 22	di cui stranieri	%stranieri
Sondrio Centro	608	104	17,11%
Sondrio Paesi Orobici	433	154	35,57%
Sondrio Paesi Retici	819	83	10,13%
TOTALE	1860	341	18,33%

IC	Scuola	% stranieri 18-19	% stranieri 21-22
Centro	Infanzia	25%	28,57%
Paesi Orobici	Infanzia	37,09%	23,77% ↓
Paesi Retici	Infanzia	8,47%	12,82% ↑
Centro	Primaria	20%	19,35%
Paesi Orobici	Primaria	50,28%	43,35% ↓
Paesi Retici	Primaria	9,63%	9,03%
Centro	Secondaria 1°	9,14%	10,81%
Paesi Orobici	Secondaria 1°	33,33%	38,46%
Paesi Retici	Secondaria 1°	4,47%	10,97% ↑

DISTRIBUZIONE TRA ISTITUTI COMPRESIVI

Istituto comprensivo	% 18-19	% 21-22
Centro	27,81%	30,49% ↑
Paesi Orobici	52,07%	45,16% ↓
Paesi Retici	20,11%	24,34% ↑

CRITICITA'

- **PROROGHE** e contrasto con le scadenze/oneri amministrativi delle gare d'appalto, conseguenti interruzioni di attività. Finanziamenti non continuativi che non favoriscono programmazioni a medio termine e strategie strutturate ed integrate.
- Limite nel **TARGET DEI BENEFICIARI** che esclude bambini e ragazzi con pari bisogno dei beneficiari ammissibili. **VINCOLI PROGETTUALI** in contrasto e non favorenti attività a supporto di una differente CULTURA dell'ACCOMPAGNAMENTO, in cui l'INCLUSIONE è ROUTINE INDIVIDUALIZZATA nel tempo lungo, e non solo prestazione circoscritta.
- **Differente investimento/riconoscimento strutturale del ruolo dei MEDIATORI**, da parte di tutte le organizzazioni che hanno DOVERE INCLUSIVO, mina significativamente la reale possibilità di fare sistema, garantendo una presenza maggiormente formata/continuativa.
- Accoglienza e accompagnamento dedicato alle famiglie ad alta complessità e specifici carichi di cura che garantisca **UN'ALTA INTEGRAZIONE DI SERVIZI E PERCORSI non frammentati** all'interno della rete (v. disabilità).